

Mozione: Strumenti informatici e telefoni

Il congresso dell'ASR impegna la prossima Segreteria tramite la costituzione di un apposito gruppo di lavoro a verificare la corretta applicazione delle normative sulla privacy e in particolare di quelle che disciplinano l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dell'azienda, vale a dire computer fissi, portatili e telefoni. Queste normative toccano aspetti a disciplina rafforzata che riguardano l'essenza della professione giornalistica che vede nella tutela delle fonti e nella riservatezza dei dati raccolti dal giornalista confini invalicabili protetti dalla Costituzione, dal codice penale, dallo Statuto dei Lavoratori e dalle regole di condotta previste dal Garante della Privacy relativo alla professione giornalistica.

Qualora l'esito desse evidenza di un mancato diffuso rispetto del Codice della Privacy, delle direttive UE e di tutte le norme contrattuali che disciplinano lo specifico rapporto del dipendente giornalista, occorrerà sollecitare la Federazione della Stampa a procedere all'apertura di una trattativa con la Fieg (ma anche con le singole aziende editoriali) per arrivare alla sottoscrizione di un accordo quadro che sancisca in maniera inequivocabile come tutte le comunicazioni effettuate dal dipendente giornalista mediante gli strumenti aziendali sono strettamente personali e per nessuna ragione accessibili dal datore di lavoro. Così come andrà specificato che non sono accessibili da parte dell'azienda i dati raccolti dal giornalista dipendente nel corso della sua attività professionale e risiedenti nei server aziendali.

Di tutto questo (documenti conservati e messaggi di posta elettronica) andrà regolata la cancellazione e/o la conservazione dei dati per un determinato periodo di tempo al termine delle fine del rapporto di lavoro nel rispetto dell'apposito regolamento varato dalla UE e recepito dal Garante della Privacy sulla tutela dei dati contenuti negli archivi personali dei giornalisti.